Quale professione devo scegliere per il mio avvenire?

Autor(en): **Böhny, Ferd.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Pestalozzi-Kalender**

Band (Jahr): **56 (1963)**

Heft [2]: **Schüler ; 50 anni per la gioventù**

PDF erstellt am: **30.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-989827

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Dall'osservanza scrupolosa di queste ed altre prescrizioni tutto l'insieme della comunità può trarre grandi benefici. Ragione percui tutti sapranno certamente uniformarsi a vantaggio proprio e del prossimo. Si tratta dopo tutto di inevitabili limitazioni, senza per questo nuocere ad un sano concetto della libertà individuale e collettiva.

Infine occorre assicurare a qualsiasi escursione quel buon esito, tale da potersene sempre ricordare con gioia e quelle indispensabili piccole rinuncie si risolvono in un vantaggio dal quale scaturiscono tutti quei fattori che ci permettono appunto di ripensare più tardi alle felici ore e giornate passate praticando l'escursionismo giovanile. Ed ora, a tutti i giovani gridiamo: «Sacco in spalla e via in escursione». P. Schäublin

QUALE PROFESSIONE DEVO SCEGLIERE PER IL MIO AVVENIRE?

Ho parlato con allievi e allieve di diverse classi sulla scelta della professione. Parecchie volte la discussione si svolgeva correntemente. Ho trascritto alcune fra le principali domande rivoltemi e le risposte date, così quanto andrò esprimendo dovrà valere tanto per ragazzi quanto per ragazze, dato che si tratta di informazioni date tanto agli uni quanto alle altre.

Come posso prepararmi alla scelta della mia professione? Ripensate per bene a certi momenti della vostra vita scolastica, durante i quali vi siete sentiti pervasi da un particolare buon umore, sia nello svolgere un lavoro, sia nel giuoco, sia nel superare qualche difficoltà confrontandovi con altri vostri compagni. Riflettendo a certe considerazioni fatte in quei momenti, troverete forse una indicazione su certe vostre particolari abilità o attitudini che vi sono proprie ed esclusive.

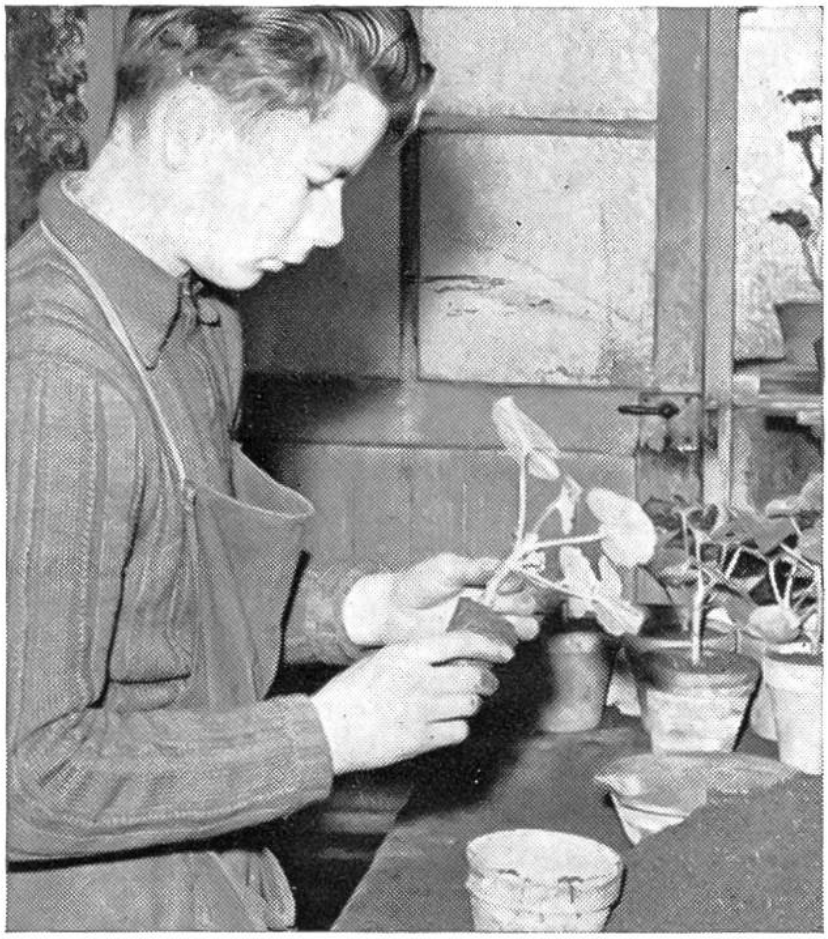
Esistono centinaia di professioni che si possono imparare. Come posso sapere, quale professione risponde maggiormente alle mie attitudini, ai miei interessi?

Molte informazioni potranno essere date da quei diversi libretti, preparati appositamente per chiarire le diverse

La maestra d'asilo spiega con molta pazienza il lavoro da compiere.

questioni, proprie di ogni professione. Ne esistono per ragazze e per ragazzi e per lo più preparate dai diversi uffici cantonali di orientamento professionale. Se ne trovano anche nelle librerie e sono in gran parte illustrati. Chi avesse difficoltà di procurarseli si rivolga al segretariato generale di Zurigo, Seefeldstrasse 8. La Pro Juventute è in possesso di un prezioso materiale su questo ramo e potrà sempre dare tutti i ragguagli richiesti. Sarà bene specificare che si richiedono le informazioni raccolte dal segretariato della lega svizzera di orientamento professionale, pregando di spedire la lista completa.

Questa Lega possiede una serie completa di informazioni su ogni professione, corredata da illustrazioni molto appropriate. Così sarà pur sempre ottimo mezzo quello di chiedere di poter visitare una o l'altra officina, nella quale si possono seguire con la massima cura le diverse fasi nella preparazione di certe materie e nell'esecuzione di dati lavori.



Il giardiniere intento a lavori di ripianto.

È anche ottimo il mezzo di chiedere ad una o all'altra di queste officine o di questi laboratori il permesso di rimanere per il periodo di qualche tempo, durante le vacanze, sia in estate, sia saltuariamente nei pomeriggi liberi dagli impegni della scuola. Si tratta in questi casi di periodi di pratica, atti a rendersi conto delle necessità richieste per compiere date professioni, evidentemente a titolo di studio, quindi senza stipendio. In questi casi dev'essere chiaramente espresso il desiderio di poter fare una pratica temporanea.

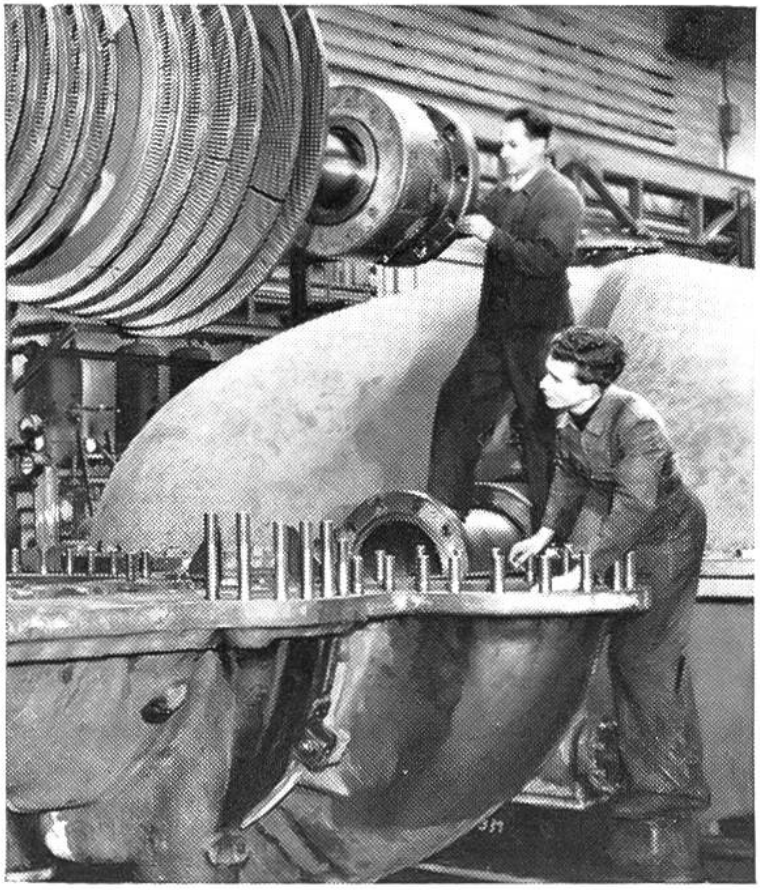
Questo procedimento è particolarmente indicato per rendersi ben conto del lavoro pratico richiesto nelle singole professioni, percui ogni giovane potrà realizzare immediatamente se la professione scelta può o meno convenirgli. Sarà così possibile esaminare da vicino la qualità del lavoro e le possibilità di poterlo eseguire, indipendentemente dalle pur necessarie informazioni e cognizioni teoriche. Queste potranno essere fornite da un personale specialmente preparato e l'orientatore professionale sarà poi in grado di decidere sul da farsi.

Ragazzo intento ad applicare la vernice, a mezzo di una spatola, sulla portiera di una automobile.

Come lavora l'orientatore professionale?

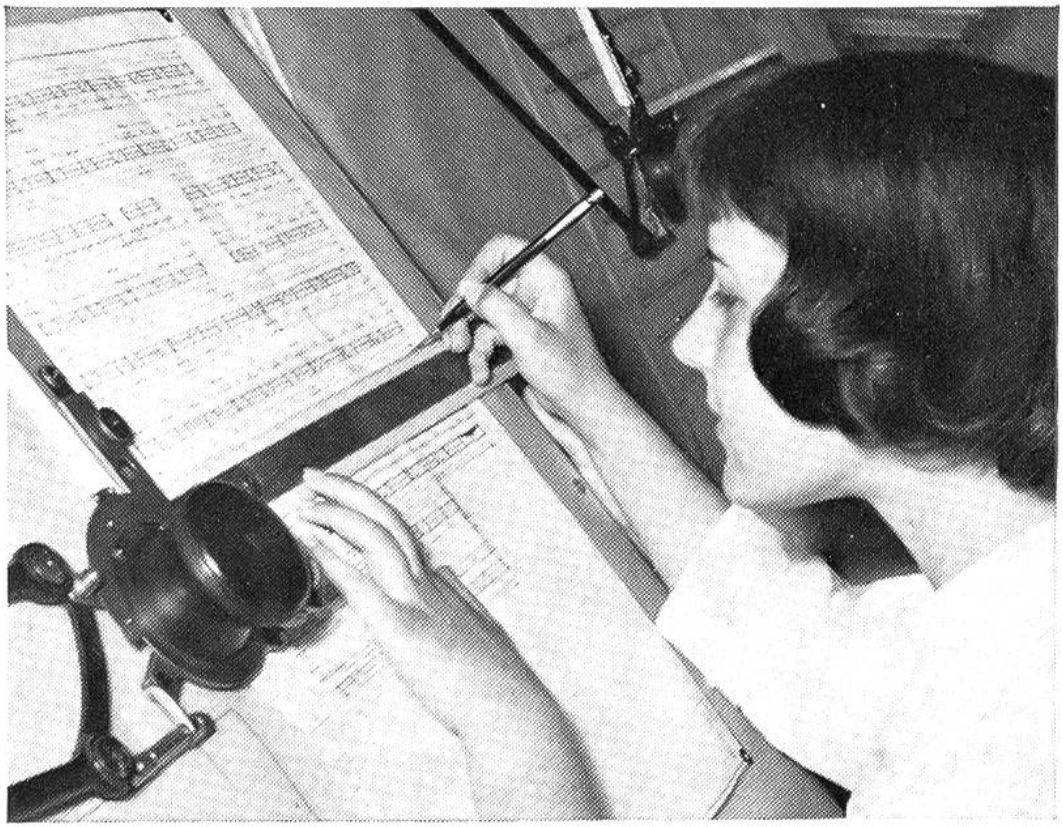
L'orientatore professionale farà in modo che il giovane possa scegliersi la propria professione, considerando le proprie inclinazioni, i propri desideri, i suoi interessi, in modo che provi piacere alla professione che intende abbracciare. Così l'orientatore farà al candidato molte domande, vorrà sapere quali sono le professioni preferite, quali sono state le materie che a scuola prediligeva, quali le sue occupazioni di tempo libero, quali gli sport praticati e quali le prospettive per l'avvenire. Dal colloquio scaturirà la vera e propria attitudine ad una data professione e dovrà essere quella che risponde alla natura del candidato e non sempre a quanto egli può essersi messo in mente di fare. Ma dovrà essere una decisione scaturita dalla convinzione del giovane stesso.

Nel caso in cui la professione prescelta dal candidato,



Prima che il montatore-meccanico sia in grado di completare il suo lavoro, occorre che ogni parte sia accuratamente preparata.

ma per la quale l'orientatore constata una inadattabilità, la decisione dev'essere presa con profonda cognizione di causa. Il «no» dev'essere spiegato con la massima chiarezza. In questo modo si creano fra orientatore e candidato legami di reciproca stima e comprensione.
È vero che l'orientatore, nel suo colloquio, cerca di indirizzare secondo un suo preordinato volere?
«Non è vero». Nella prima parte del colloquio l'orientatore tasta il terreno per riuscire a conoscere le vere attitudini del giovane che gli sta davanti. Non si tratta per nulla di un preordinato interrogatorio inteso a deviare le intenzioni del candidato. Occorre evidentemente esaminare con la massima cura il pro ed il contro di ogni professione prescelta. Così è onesto avvertire che date professioni sono più o meno richieste di altre, che le possibilità di occupazioni d'impiego sono maggiori in un senso piuttosto che in un altro, che certe professioni richiedono maggiori sforzi fisici di altre e che anche le condizioni di stipendio variano. Solo allora avrà inizio il colloquio vero e proprio sulla definitiva scelta della professione o sul consiglio in merito all'eventualità di proseguire negli studi.



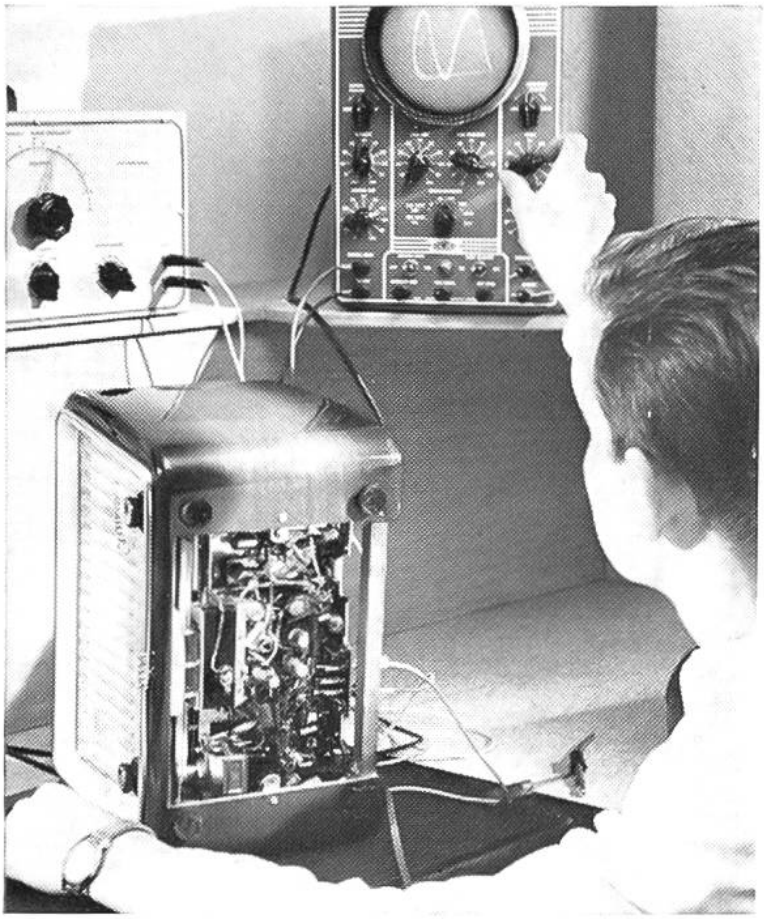
Anche le ragazze hanno trovato possibilità di impiego quali disegnatrici tecniche, in seguito ad un tirocinio di tre o quattro anni. È così possibile aprire anche ad esse nuove possibilità di professioni.

Cosa si deve fare nel caso che — concluso l'obbligo scolastico — non si sa ancora quale professione scegliere? Potrebbe giovare passare un anno via da casa per andare ad imparare un'altra lingua?

In questo caso occorre esaminare con la massima cura se tornerà più giovevole fare ancora un anno di scuola oppure andar via da casa per impratichirsi in un'altra lingua. Tutto dipende — anche in questo caso — dalle personali attitudini e dalla preparazione acquisita. Solo dopo aver vagliato il pro ed il contro si potrà decidere. Un anno via da casa per imparare un'altra lingua è senza dubbio ottima cosa. La convivenza con altre persone, in un ambiente diverso da quello abituale, il cambiamento in tante abitudini, sono altrettanti fattori che possono profondamente incidere sulla personalità del giovane, sul suo carattere, sulla sua formazione spirituale. D'altro lato parecchi giovani sono ancora troppo immaturi per affrontare un tale cambiamento lontano dall'ambiente familiare.

Cucitrice-tappezziere è una professione che a parecchie giovanette procura soddisfazione.

Comunque, nei due casi l'orientatore potrà sempre essere in grado di dare quei consigli che, d'accordo con la scuola e con la famiglia, potranno permettere una decisione definitiva.
Cosa fare nel caso dovesse mancare il denaro necessario per proseguire negli studi o iniziare il tirocinio?
Innanzitutto va rilevato che in ogni tirocinio è previsto uno stipendio, anche se è noto che questo stipendio varia da una professione all'altra.
È anche risaputo che parecchie famiglie non sono nella possibilità di aiutare debitamente i propri figliuoli, sia nel permetter loro di proseguire negli studi, sia nell'assicurar loro tutto quanto occorre durante il periodo del tirocinio. In questi casi si può far capo a delle borse di studio o ai prestiti d'onore. Non si tratta in questi casi di aiuti a meno abbienti, ma di contributi appositamente creati per venire in aiuto a chi, avendo le dovute attitudini o non essendo del tutto in grado di poter sopportare nuovi oneri, merita essere incoraggiato.
In questo campo la Confederazione, i Cantoni, molti Comuni e parecchie istituzioni di utilità pubblica contribuiscono validamente. Esistono sussidi per giovani appren-



Al giovane radioelettrico sono messe ora a disposizione le più svariate macchine di misurazione e di controllo.

disti e tirocinanti, studenti di scuole professionali, di scuole medie e di Istituti di studi superiori.
In parecchi casi vengono assegnati prestiti, grazie ai quali è possibile continuare negli studi, impegnandosi gradualmente alla restituzione del capitale.
Anche in questo campo l'orientatore è in grado di fornire tutte le informazioni del caso e aiuta laddove appena può. I segretariati distrettuali della Pro Juventute aiutano in questo settore sempre nel limite delle loro possibilità.
Come possono essere note le istanze presso le quali vanno indirizzate le richieste sulle diverse questioni trattate qui?
Si potrà rivolgersi alle sedi centrali svizzere:

a) Segretariato centrale della Lega Svizzera di Orientamento professionale, Seefeldstrasse 8 a ZURIGO 8.
b) Segretariato centrale della Fondazione Pro Juventute, Seefeldstrasse 8 ZURIGO 8.

Ed ora, a tutti i giovani, auguriamo di cuore «buona fortuna nella scelta della professione».

Ferd. Böhny, orientatore professionale